

LEGGI DI STABILITÀ

Allarme sanità, altri tagli

Udc, Pd e Idv: «Mannaia, settore già in ginocchio. E ora 41 milioni in meno per ricerca, edilizia e tecnologia ospedaliera»

ROMA

Si taglia ancora sulla sanità. L'allarme è di ieri, ed esce dalla Commissione Igiene e Sanità del Senato dove la maggioranza ha approvato la legge di Stabilità e legge di Bilancio. Che contiene un'altra sforbiciata ai fondi destinati al ministero della Salute. «Una vera mannaia» per l'Idv, un «taglio indiscriminato che mortifica la ricerca e il sistema dell'edilizia ospedaliera» per l'Udc. E inoltre «tagli alle risorse per le cure dei più deboli come i malati di Aids, ai fondi per la ricerca sanitaria e agli investimenti in tecnologia», denuncia Ignazio Marino, del Pd. «Sono concertato dalle previsioni in materia sanitaria contenute nella legge di stabilità che stiamo discutendo al Senato: si prevede una nuova riduzione dei denari destinati ai livelli essenziali di assistenza. La ricer-

ca per la sanità pubblica subisce un'ulteriore diminuzione di 41,1 milioni, un dato scioccante considerando che l'Italia già investe quasi nulla: lo 0,5 per cento del Pil, rispetto alla Gran Bretagna che ne investe invece il 5,8».

I nuovi tagli piombano su un settore già duramente colpito dalle ultime manovre: meno 8 miliardi per il 2013-2014 e che si sommano ai 4 miliardi tagliati nel 2010-2012. Poi ci sono le maggiori spese per i cittadini, dovuti all'introduzione dei ticket su prestazioni sanitarie. Infine, pesa sul settore anche il congelamento della retribuzione dei medici, il blocco del contratto e delle convenzioni, lo stop al turn over. E il dimezzamento secco della spesa per i contratti dei precari e per la loro formazione.

